

Le aste pubbliche per le concessioni I bagnini: «Subito la mappatura»

Vanni chiede al governo di accelerare: «Rischiamo che la legge di riordino arrivi a fine 2022. Realizzare il bando e assegnare le concessioni diventa molto difficile entro il 2023»

RIMINI

LUCA BALDUZZI

Al via la mappatura del demanio marittimo. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato la proroga delle concessioni balneari fino al 2033, l'approvazione del Decreto concorrenza da parte del Consiglio dei ministri dà inizio alla ricognizione del settore.

Necessità

«È necessaria per avere una visione aggiornata, oggettiva e completa dello stato delle concessioni a livello nazionale - osserva Mauro Vanni, presidente Confartigianato Imprese Demaniali -. Perché tranne poche regioni, di cui una è la nostra, molte non hanno ancora fatto la mappatura. E quindi, al di là di un numero approssimativo di concessioni, in realtà non si conoscono le caratteristiche di queste concessioni».

Anche perché «quando si parla di concessioni demaniali, sono 30 mila in Italia di cui 12 mila sono quelle balneari - entrano nei particolari -. Ma poi ce ne sono di una svariata qualità e quantità tale che parlare di concessione demaniale pensando al semplice bagno della riviera romagnola è un'idea sbagliata di che cosa sia la concessione demaniale».

Dunque, «è necessario che lo Stato faccia una mappatura e prenda in considerazione lo stato di queste concessioni - aggiunge -. Perché ci sono concessioni per attività commerciali, concessioni per alberghi e appartamenti, concessioni marittime dove ci sono gli allevamenti ittici. Ce ne

sono un'infinità e non tutte hanno le stesse caratteristiche di scadenza, di durata, di rapporto con lo Stato. Fino a quando non si fa una mappatura reale, non si può fare una legge seria di riordino del settore».

Criticità

Queste le motivazioni a favore, ma non mancano i contro. «Il problema è che se, come prevede la norma, aspettiamo sei mesi perché sia conclusa la mappatura, rischiamo che la legge di riordino arrivi a fine 2022 - sottolinea Vanni -. E quindi scrivere il bando una volta che la legge poi è approvata con tutti i crismi, realizzare il bando e assegnare le concessioni diventa molto difficile entro il 2023».

Insomma, «siamo molto preoccupati per la tempistica - commenta -. Speriamo che il governo trovi la soluzione per allungare i tempi e per dare la pos-

sibilità alle pubbliche amministrazioni di gestire in maniera serena, oggettiva e obiettiva la situazione. E non lavori in fretta e furia per assolvere a un diktat della magistratura che non ha nessun senso».

«Dare prospettiva»

«Senza una riforma statale gli effetti rischiano di essere deflagranti per gli operatori - osserva Andrea Corsini, assessore al turismo della Regione -. Speriamo che i tempi siano rapidi. È giunto il momento di dare una prospettiva definitiva, senza scorciatoie o soluzioni pasticciate e senza incorrere in procedure di infrazione. Si deve partire dal valore aziendale, dalla professionalità degli operatori e dalla tutela del lavoro. A breve auspico un nuovo incontro con il ministro Garavaglia, che ha preso un impegno con le Regioni per offrire una soluzione definitiva».



La spiaggia di Rimini

LA REGIONE IN CAMPO

Andrea Corsini:

«Speriamo che i tempi siano rapidi. È giunto il momento di dare una prospettiva definitiva, senza scorciatoie»